

LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE del candidato alla segreteria provinciale BAT LORENZO MARCHIO ROSSI

L'identità del **Partito Democratico** deve partire dai nostri valori e dalla nostra visione della società, per tradursi in proposte concrete e in priorità che siano in sintonia con la vita delle persone.

Il PD è un grande partito di sinistra e popolare, riformista e plurale. Ridare forza al PD non è dunque un fatto che riguarda unicamente noi, ma la qualità stessa della democrazia e della partecipazione.

Il Partito Democratico è nato per promuovere lo sviluppo economico, la coesione sociale e la sostenibilità ambientale, per questo è necessario che il PD torni a fare il PD, fino in fondo, con una nuova agenda politica e una nuova classe dirigente immediatamente operativa.

Abbiamo bisogno di un Pd più popolare e l'unico modo che conosco per renderlo tale è quello di attivare un percorso vero, collettivo, partecipato e rappresentativo delle varie istanze territoriali.

Per tutti questi motivi, credo che una nuova agenda politica abbia bisogno di un nuovo gruppo dirigente e non solo di un nuovo segretario, come credo anche che serva un patto col tessuto vitale del nostro territorio a partire dalla nostra provincia.

Faccio mio il detto: se vuoi andare veloce vai da solo, ma se vuoi andare lontano allora devi andarci insieme agli altri.

Bisogna attingere a piene mani dal territorio sia per quanto concerne le progettualità che le professionalità e le competenze: abbiamo un bacino e un vivaio straordinario che ha bisogno solo di essere messo in moto e guidato.

Il PD, anche nella nostra provincia, dispone di molte donne e molti uomini capaci, a tutti i livelli: la gran parte opera con responsabilità di guida del partito locale e delle amministrazioni comunali, provinciale e regionale. Persone che hanno mandato avanti i circoli anche nei momenti più difficili e che spesso hanno saputo vincere nelle competizioni locali anche quando il vento politico nazionale spirava in direzione opposta. Hanno vinto o recuperato consenso grazie ad una forte credibilità personale e di gruppo, con esperienze e proposte che hanno conquistato voti.

Consapevole di questo, ritengo che il merito deve tornare ad essere il primo criterio di selezione della nostra classe dirigente. Per questo è necessario ridare energia popolare al PD, rianimare la partecipazione e irrobustire le nostre istituzioni. Riaprire i circoli, riannodando il rapporto fiduciario tra eletti ed elettori, per ridare forza e valore alla rappresentanza, questa deve essere la nostra priorità.

C'è davvero bisogno di rimettersi in moto, serve un partito in campo e serve subito, a livello locale come in quello nazionale. Dalla sconfitta del 25 settembre sono trascorsi ormai oltre 4 mesi, non è concepibile che la seconda forza politica del Paese, la prima delle opposizioni, si autoflagelli ancora fin quasi a suicidarsi.

Prendo fin da ora un impegno: dal giorno dopo il congresso, ci si mette al lavoro tutti insieme. Bisogna dotarsi di regole e strumenti comprensibili alle persone e che facciano il bene del PD, non di chi lo vuole demolire.

Oggi, il nostro compito primario è ridare forza e funzione al PD, ricostruendo un rapporto vivo e positivo con iscritti ed elettori, ridando protagonismo ai nostri circoli, valorizzando il ruolo dei nostri eletti ed amministratori.

Propongo:

1. Una scuola di politica per formare la nuova classe dirigente e per ascoltare le sue proposte.
2. Una comunità per supportare gli amministratori locali, con corsi e attività per formare le competenze dei nuovi amministratori locali.
3. Dare valore ai Giovani Democratici: i GD rappresentano un valore per il partito. Dobbiamo investire nella loro formazione politica e riconoscere la loro crescita con candidature 'vere' e non da semplici riempilista.
4. Una politica per la crescita che punti alla qualità del lavoro e dello sviluppo e che accompagni/supporti le imprese e chi lavora
5. Un patto tra politica e parti sociali

E' evidente che l'azione politica del Partito Democratico provinciale e dei vari circoli del nostro territorio dovrà procedere di pari passo con le linee guidate dal PD regionale e dal nazionale.

Ecco alcuni temi nazionali che rappresentano una priorità nelle mie linee politico-programmatiche.

A tutti i livelli, non siamo una forza né di protesta, né di testimonianza, **siamo il Partito Democratico, la sinistra progressista e riformista che mette al centro il lavoro e le imprese serie**, che creano occupazione di qualità, perché il lavoro è dignità ed è attraverso il lavoro che si crea la ricchezza.

La **sanità** è tema cruciale, soprattutto nel nostro mezzogiorno e nel nostro territorio in particolare. La sanità pubblica è purtroppo in grande sofferenza anche a causa del taglio delle risorse che il Governo ha compiuto, riportando la spesa sanitaria sotto il 7% del Pil, proprio nel momento in cui mancano medici e infermieri negli ospedali e nel territorio.

E' urgente invece investire nella sanità territoriale, recuperare le liste d'attesa e sostenere chi opera nei servizi più delicati e faticosi, come l'emergenza urgenza.

Se vogliamo che i giovani non lascino il Sud per il Nord o per l'estero, dobbiamo superare la troppa precarietà che intossica il **lavoro giovanile** e permettere alle donne e alle famiglie di non dover scegliere tra lavoro e figli.

Servono politiche di conciliazione e politiche di condivisione consapevoli che anche le imprese vanno sostenute in questa rivoluzione per la piena e buona occupazione.

La **questione ambientale è sempre anche una questione sociale**. Lo è in sé, perché gli effetti devastanti del cambiamento climatico colpiscono sempre di più i territori più fragili e le fasce della popolazione più deboli, ma è una questione sociale anche perché lavoro e clima stanno insieme solo se i processi sono governati assumendo obiettivi e compatibilità condivisi.

Non è possibile trasformare la nostra produzione agricola e industriale senza politiche e risorse pubbliche correttamente orientate e condivise con imprese e lavoratori. Non è possibile avere una mobilità sostenibile solo imponendo divieti e sanzioni. Su chi ricadrebbero, in assenza di una politica, i costi occupazionali e sociali? Ecco perché dobbiamo pretendere che la crescita sia sostenibile,

altrimenti sono solo slogan detti da chi sta bene, con cui prendi applausi nei convegni, ma il giorno dopo nulla è cambiato.

Il **Next Generation Eu** è stato concepito come il più grande piano d'intervento mai concepito in Europa per rispondere ad una crisi. Un cambiamento storico per cui ci siamo battuti come Pd e che pareva impossibile fino a poco tempo prima. Per l'Italia ha significato una disponibilità diretta di oltre 190 miliardi di euro per sostenere progetti pubblici e privati di transizione ecologica e di trasformazione digitale, nonché per superare divari strutturali. Ebbene, la destra ha votato contro il Next Generation Eu in Europa e contro il PNRR in Italia. Ricordiamolo sempre: fosse stato per loro, non avremmo visto un soldo!

Ecco perché dobbiamo essere molto preoccupati e vigili sulla gestione di queste risorse a tutti i livelli e in ogni territorio.

Il PD concepisce la cultura come un valore fondamentale e un diritto universale.

E' necessario attivare la promozione e la diffusione della cultura come servizio essenziale, al centro così come nelle periferie e presso ogni ceto sociale, come leva di inclusione e giustizia sociale; una politica "industriale" e del lavoro per la cultura: artisti e operatori culturali sono il più grande patrimonio culturale del Paese, ma sono anche lavoratori da riconoscere, tutelare e valorizzare.

Anche lo **sport è un diritto sociale**: promuovere e sostenere l'attività fisica e corretti e sani stili di vita significa prendersi cura di un bisogno primario delle persone.

Siamo per lo sport per tutte le classi in tutte le scuole di ogni ordine e grado; per il sostegno all'impiantistica sportiva, a partire dai comuni più piccoli; per il sostegno ai valori dello sport contro ogni discriminazione e quale ambito di inclusione e integrazione. Diritto allo sport, in particolare per i figli delle famiglie numerose o con redditi medio bassi.

Per il PD diritti civili, politici e sociali stanno sempre insieme: si tengono e si rafforzano vicendevolmente al pari delle libertà. Proprio le società che vedono tutelate e valorizzate le differenze sono quelle dove la coesione sociale, l'economia e il benessere della comunità crescono maggiormente. E noi vogliamo costruire una società più libera e inclusiva, senza discriminazioni.

Sono nostre proposte:

1. La tutela dei diritti delle donne parte dall'impegno al contrasto della violenza di genere, educando e prevedendo sin dalla scuola.
2. L'educazione di genere, all'affettività e alla sessualità.
3. La tutela della comunità LGBTQI+: matrimonio egualitario, riforma del sistema delle adizioni, garanzia del diritto all'identità di genere, messa al bando delle teorie riparative, tutela delle persone intersessuali.
4. Legge per prevenire e contrastare discriminazione e violenza.
5. La tutela dei diritti delle persone con disabilità a scuola, nel lavoro, negli spazi pubblici e privati.
6. *Ius soli* e *ius scholae*: chi nasce e studia in Italia è italiano/a.

7. La tutela dei diritti dei migranti e dei richiedenti asilo: passare dall'emergenza al governo di flussi programmati, con l'istituzione di un'Agenzia di coordinamento delle politiche migratorie sottratta alle diatribe politiche

Il tema ambientale deve diventare uno dei capisaldi dell'identità del Partito Democratico.

La destra non contempla mai la dimensione del futuro e concepisce risposte basate solo sul presente, ma il nostro compito è quello di guardare non solo all'esito delle prossime elezioni, ma al destino delle prossime generazioni. E farci portatori della voce di milioni di ragazze e ragazzi che in Italia e in tutto il mondo chiedono alla politica e alle istituzioni una risposta all'altezza della sfida incombente.

La questione ambientale è una questione sociale, perché ha ripercussioni soprattutto sui più fragili. Ma dalla risoluzione delle criticità legate al clima e al pianeta possiamo trarre opportunità preziose per generare sviluppo, benessere collettivo, lavoro di qualità.

Si propongono:

1. Una legge nazionale per la protezione del clima.
2. Un grande piano nazionale di riforestazione: 60 milioni di alberi in più, uno per ogni cittadino.
3. Un grande piano per le rinnovabili per raggiungere la neutralità carbonica e migliorare la qualità dell'aria, per l'autonomia energetica e la riduzione dei costi per le imprese e le famiglie.
4. Massima diffusione alle comunità energetiche, semplificazione di norme e autorizzazioni per gli impianti.
5. Sostegno alle imprese che riducono le emissioni.
6. Politica industriale per sostenere la ricerca e la produzione in materia di rinnovabili e impianti.
7. No all'attuale tecnologia del nucleare ma sì alla ricerca.
8. Dal consumo alla rigenerazione del suolo con una legge che promuova la rigenerazione urbana.
9. Un grande Piano nazionale di resistenza e resilienza per la cura e la protezione del nostro territorio, per l'adattamento al cambiamento, investendo nella prevenzione e nel contrasto del dissesto idrogeologico.
10. Dall'economia lineare all'economia circolare col superamento del conferimento in discarica dei rifiuti, massimizzando la raccolta differenziata per i cittadini e la creazione di nuove filiere d'impresa in chiave di sostenibilità.
11. Prevenzione e contrasto della siccità attraverso un grande piano delle acque.
12. Chiusura delle infrazioni aperte in materia di scarichi e qualità dell'aria.
13. Potenziamento delle infrastrutture della mobilità sostenibile nazionali e del Trasporto pubblico locale

Siamo l'Italia del mare e delle grandi città d'arte, dei monti e dei piccoli borghi, della biodiversità e dei prodotti tipici, dei saperi e dei sapori, del design e della manifattura di pregio: un giacimento unico al mondo che merita di essere promosso e valorizzato con una politica industriale nazionale mettendo a valore l'intero sistema Paese.

Proponiamo:

1. 1% del PIL destinato alla cultura e al patrimonio culturale, per generare ricchezza e lavoro.
2. Valorizzazione del 'brand' italiano: unificare le attività di promozione costituendo una Agenzia Nazionale per la promozione del brand Italia, in collaborazione tra Governo, Regioni ed Enti locali.
3. Potenziamento del fondo rotativo per le imprese del settore ricettivo per sostenere l'accesso al credito per le imprese turistiche.
4. Piano Aeroportuale Nazionale a favore delle varie aree, evitando meccanismi di concorrenza territoriale che danneggiano l'insieme.

Un'Italia digitale e connessa per garantire pari opportunità e ridurre le diseguaglianze: la connettività deve coprire tutto il Paese in maniera uniforme, con particolare attenzione per le aree periferiche.

Occorre investire sull'educazione al digitale e sul capitale umano con un piano nazionale di formazione continua, specialmente per le categorie lavorativamente più fragili.

Vogliamo:

1. Istituzione di un comitato permanente per la strategia di politica industriale delle nuove tecnologie.
2. Una legge nazionale per i talenti per favorire il rientro dei "cervelli in fuga".
3. Incentivi agli investimenti per startup e PMI innovative e aziende tecnologiche.
4. Sostegno all'adozione di nuove tecnologie da parte del tessuto imprenditoriale tradizionale italiano.
5. Percorsi di sviluppo della cultura imprenditoriale.
6. Alfabetizzazione e formazione permanente per la cittadinanza digitale.

RIMETTIAMOCI IN PIEDI E FACCIAMO UN PASSO AVANTI TUTTI INSIEME.

Il Candidato alla Segreteria Provinciale PD BAT

Dott. Lorenzo MARCHIO ROSSI